

Do you want your PRESSToday?

Il Messaggero (ed. Metropoli) <i>"Stigliano, l'arsenico sfora: le terme restano a secco"</i>	Data: 23/05/2019
Indietro	Stampa

Il Messaggero

Il Messaggero Metropolitana
 data: 23/5/2019 - pag: 35

Stigliano, l'arsenico sfora: le terme restano a secco

Stop dalla Regione: chiuse tre piscine sospese le cure, 12 in cassa integrazione

CANALE MONTERANO

Sospese le cure termali dello stabilimento di Stigliano, a Canale Monterano, sul lago di Bracciano. Lo stop arriva dalla Regione, che ha recepito il parere negativo della Città Metropolitana per il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico delle acque termali e rischia di mettere in crisi l'indotto turistico termale dell'area. Immediate le ripercussioni: a oggi sono dodici i lavoratori dello stabilimento in cassa integrazione. L'area delle piscine resta aperta, chiuse invece le tre vasche termali per le cure terapeutiche, con conseguente interruzione anche delle cure termali.

La decisione ha fatto arrivare il caso al Tar: «Abbiamo subito presentato ricorso - dice Tommaso Gargallo, ad delle terme di Stagliano - In un periodo di crisi economica e lavorativa come questa, fermare un'azienda che oltre ad avere sempre rispettato le norme, dà lavoro a tante famiglie è surreale, soprattutto se si pensa che tutto nasce da un cavillo burocratico e che abbiamo il riconoscimento delle proprietà curative delle acque dagli organi competenti».

IL NODO

Il nodo è di natura giuridica e potrebbe mettere in difficoltà anche altri stabilimenti termali: esiste una norma che consente di scaricare le acque termali in composizione naturale ovvero entro i limiti dei parametri indicati dalla legge. Il problema è l'interpretazione di quell'ovvero, in senso congiuntivo o disgiuntivo. Finora si è applicato nella seconda accezione, quella alternativa, e cioè bastava rispettare una delle due indicazioni. «Le acque termali di Stigliano sono le stesse da secoli, scorrono seguendo il loro percorso naturale -prosegue Gargallo. Le fonti sono naturali, non c'è la mano dell'uomo, così come le caratteristiche chimico-fisiche e organolettiche delle acque che sgorgano da oltre 2000 anni».

Le terme hanno una lunga storia, se ne hanno tracce già nell'età preistorica, sono citate nelle memorie di Plinio il Vecchio e passeggiando al suo interno ci s'imbatte in rovine romane risalenti al IV secolo, come i ruderi del tempio dedicato ad Apollo. Per Aurelio Crudeli, direttore nazionale di **Federterme**, «si tratta di una contorta interpretazione della norma. Non va dimenticato, inoltre, che a Stigliano le acque emergono dal suolo quindi scaricano nel terreno anche a terme chiuse».

IL SINDACO

Le acque sgorgano naturalmente a circa 60 gradi, per poi stabilizzarsi in vasca intorno a 40 gradi con sostanze, tra cui l'arsenico, appena sopra la media. L'udienza per il ricorso è prevista a luglio, nel frattempo il caso mette in difficoltà l'intero territorio: «È una situazione al limite del paradossale commenta Alessandro Bettarelli, sindaco di Canale - Siamo con Stigliano e i suoi lavoratori, siamo già stati auditi in Regione e continueremo a batterci per Stigliano». In Regione, intanto, si sta lavorando per cercare di riaprire prima dell'estate almeno le attività termali che non interessano gli scarichi.

Valeria Riccioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA